

18, 19, 20 gennaio

## Moschettieri del re

### La penultima missione

1650 (o suppergiù). Dopo trent'anni di onorata attività al servizio della casa reale i quattro moschettieri hanno abbandonato il moschetto e sono invecchiati: D'Artagnan fa il maialaro e ha il gomito dello spadaccino, più un ginocchio fesso; Athos si diletta con incontri erotici bisex ma ha un braccio arrugginito e un alluce valgo; Aramis fa l'abate in un monastero e non tocca più le armi; e Porthos, dimagrito e depresso (ma lui precisa: "Triste e infelice"), è schiavo dell'oppio e del vino. Ciò nonostante quando la regina Anna d'Austria, che governa una Francia devastata dalle guerre di religione al posto del dissennato figlio Luigi XIV, li convoca per affidare loro un'ultima missione, i moschettieri risalgono a cavallo, di nuovo tutti per uno, e uno per tutti.

È chiaramente una nuova Armata Brancaleone quella che Giovanni Veronesi vuole portare sui grandi schermi, anche se la creatività linguistica è affidata principalmente a D'Artagnan ed è frutto del genio attoriale di Pierfrancesco Favino, che inventa un gramelot misto di spagnolo, francese e italiano dialettale (gli altri moschettieri si esprimono nei loro accenti personali, e con vocaboli contemporanei). È comunque nei calembour che Moschettieri del Re trova la sua cifra comica: la sceneggiatura è di Veronesi insieme a Nicola Baldoni, evidentemente abili nell'uso comico della parola. Le interazioni verbali restano divertenti e ben congegnate dall'inizio alla fine, con l'aggiunta di parecchie e opportune improvvisazioni.

L'altro asso nella manica di Veronesi sono infatti gli attori. I tempi comici migliori appartengono a Favino, a Margherita Buy nei panni della regina Anna e, a sorpresa, a Matilde Gioli, che interpreta un'ancella peccaminosa e saputella con grande autoironia. L'interazione fra questo gruppo di amici e colleghi cari al pubblico e molto affiatati fra di loro sarà il richiamo principale di questa storia dallo spirito dissacrante.

La confezione resta di livello: i costumi di Alessandro Lai, le luci al posto giusto, con tanto di evocazioni pittoriche (la fotografia, come sempre nei film di Veronesi, è di Tani Canevari), le scenografie di Tonino Zera. Quella di Veronesi è, in sostanza, una commedia in costume ("Non c'è contestualizzazione moderna, se non nell'ironia che sei un attore di oggi che sta facendo il classico"), che si serve di un cast di eccezione per raccontare i nobili ideali di una volta, mettendo in scena rocambolesche avventure costantemente sospese tra azione e comicità.

### La prossima settimana

#### OLD MAN & THE GUN

Forrest Tucker è un rapinatore di banche che si potrebbe definire seriale. A 77 anni e dopo 16 evasioni dal carcere non ha smesso di organizzare dei colpi decisamente originali. Utilizzando il suo fascino e con tutta calma, senza mai utilizzare un'armi, continua a visitare banche e ad uscirne con borse piene di dollari. C'è però un poliziotto che ha deciso di occuparsi di lui...

**L'ultimo film di Robert Redford, una storia racchiude un'intera carriera, i ruoli che lo hanno consacrato, la passione che non lo ha mai abbandonato. Un thriller di prim'ordine, non poteva esserci modo migliore per celebrare la grandezza ed il carisma di un mostro sacro del cinema americano, qui alla sua ultima interpretazione.**



Seguici su



#### Titolo originale

Moschettieri del re

#### Anno

2018

#### Genere

Commedia

#### Data di uscita

27 dicembre 2018

#### Regia

Giovanni Veronesi

#### Sceneggiatura

Giovanni Veronesi, Nicola Baldoni

#### Interpreti principali

Pierfrancesco Favino, Valerio Mastandrea, Sergio Rubini, Rocco Papaleo

#### Nazionalità

Italia

#### Durata

109'



Info e programma aggiornato su  
[www.virtuscinema.it](http://www.virtuscinema.it)